



CLUB ALPINO ITALIANO  
Sezione Valle Roveto

*i mille volti  
della montagna*

# *Escursioni 2019*





## CLUB ALPINO ITALIANO Sezione Valle Roveto

### Organigramma del Consiglio Direttivo

<b>Raffaele Allegritti</b>	<i>Presidente (legale rappresentante della Sezione)</i>	
<b>Maria Grazia Di Pasquale</b>	<i>Vice Presidente</i>	
<b>Giovanna Dosa</b>	<i>Consigliere</i>	<i>Tesoriere</i>
<b>Lucia Mastropietro</b>	<i>Consigliere</i>	<i>Segretario</i>
<b>Mattia Lelli</b>	<i>Consigliere</i>	<i>Gestione materiale</i>
<b>Nicholas Novelli</b>	<i>Consigliere</i>	<i>Responsabile pagina Facebook</i>
<b>Adele Palimieri</b>	<i>Consigliere</i>	
<b>Costantino Pace</b>	<i>Consigliere</i>	
<b>Antonio Ciuglini</b>	<i>Consigliere</i>	
<b>Fabio Bussi</b>	<i>Consigliere</i>	
<b>Raffaele Morelli</b>	<i>Consigliere</i>	
<b>Maria Rita Sorgi</b>	<i>Revisore dei Conti</i>	
<b>Flavia Colacicchi</b>	<i>Revisore dei Conti</i>	
<b>Denis Montaldi</b>	<i>Responsabile sito internet</i>	

### Accompagnatori di escursionismo

<b>Fabio Bussi</b>	<i>AE</i>
<b>Maria Grazia Di Pasquale</b>	<i>AE</i>
<b>Fernando Conte</b>	<i>AE</i>
<b>Raffaele Allegritti</b>	<i>AE</i>



## CLUB ALPINO ITALIANO

### Sezione Valle Roveto

### Escursioni 2019

#### L'Abruzzo e i 4 parchi

di Guido Morelli - pag. 6

#### La sede del CAI in via Ripandelli

Ex asilo infantile "Città di Genova" - pag. 5

#### Il rifugio di Civita d'Antino

Una grande novità per il 2019 - pag. 9

#### DIFFICOLTÀ T

- 1 Borgo vecchio di Sperone (**7 aprile**) pag. 14
- 2 Girifalco (**5 maggio**) pag. 16
- 3 Macchialunga (**19 maggio**) pag. 17
- 4 M. Cappucciata e Mus. di Vicoli (**14 luglio**) pag. 22

#### DIFFICOLTÀ E

- 1 M. Turchio (**10 marzo**) pag. 12
- 2 Pulizia del bosco (**16 marzo**) pag. 12
- 3 Anello dei Piani Stefanini (**24 marzo**) pag. 13
- 4 M. Navegna (**31 marzo**) pag. 13
- 5 Borgo Vecchio di Sperone (**7 aprile**) pag. 14
- 6 M. Colubrica (**14 aprile**) pag. 15
- 7 M. Miglio (**28 aprile**) pag. 15
- 8 Certosa di Trisulti (**16 giugno**) pag. 20
- 9 Rifugio Rocca dell'Abate (**3, 4 agosto**) pag. 25
- 10 M. Viglio di notte con pernottamento in tenda (**24, 25 agosto**) pag. 25
- 11 M. Ocre (**1 settembre**) pag. 26
- 12 M. Amaro di Opi (**6 ottobre**) pag. 29
- 13 Trekking degli Ulivi (**3 novembre**) pag. 30

#### DIFFICOLTÀ EE

- 1 Marcolano (**12 maggio**) pag. 16
- 2 M. Vettore - L. di Pilato (**25, 26 maggio**) pag. 18
- 3 Cima Macirenelle (**9 giugno**) pag. 19
- 4 M. Breccioso (**30 giugno**) pag. 20
- 5 M. Viperella (**28 luglio**) pag. 23
- 6 Alpi Apuane (**6, 7, 8 settembre**) pag. 26
- 7 Pizzo Deta (**15 settembre**) pag. 27
- 8 M. Velino (**22 settembre**) pag. 28
- 9 M. Morrone (**29 settembre**) pag. 28
- 10 Prati di S. Elia (**27 ottobre**) pag. 30

#### VIE FERRATE EEA

- 1 Rif. Franchetti con pernottamento (**6, 7 luglio**) pag. 21
- 2 Settimana verde Dolomiti del Brenta (**20-27 luglio**) pag. 23

#### CIASPOLE (EAI)

- Piani della Renga (**27 gennaio**) pag. 10  
Rifugio "La Vecchia" (**17 febbraio**) pag. 11

#### INCONTRI IN SEDE

- "Uso delle piante nella tradizione rurale abruzzese" (Guido Morelli)  
3 incontri: "La Fisiologia dell'escursionista" (Maria Grazia Di Pasquale)



## CLUB ALPINO ITALIANO Sezione Valle Roveto

### Contributi

**CAPASSI PAOLO & C.**

Forniture Industriali  
Avezzano (Aq)

**Net-Learn** we are IT

Soluzioni Ict, Web,  
E-Learning, Mobile  
www.netlearn.it  
Avezzano (Aq)

**Lo Sciattolo S.r.l.**

Funghi Tartufi Prodotti Tipici  
www.cooplosciattolo.it  
Civitella Roveto (Aq)

**GioPè**  
café

Gran Caffè Bar  
Civitella Roveto (Aq)

ELETTRO  
**MECCANICA<sup>90</sup>** SNC

Riparazioni motori elettrici  
Elettropompe e gruppi elettrogeni  
Cappelle dei Marsi (Aq)



Società Sportiva Dilettantistica  
www.lapinetafitnessclub.it  
Avezzano (Aq)



EuroTech di Francesco Degni  
Civitella Roveto (Aq)



Outdoor Equipment  
www.campobase.net  
Roma



Società Cooperativa Agricola  
Valle Roveto. (Aq)



Outdoor Equipment  
www.lamonicella.it  
San Vincenzo V.R. (Aq)



Automazioni  
www.iacobonimeccanica.com  
Avezzano (Aq)



Società cooperativa agricola  
Celano (Aq)



Hotel Ristorante  
www.hotel-river.net  
Civitella Roveto (Aq)



Yogurteria  
Civitella Roveto (Aq)

*Il Cacciatore*

Ristorante Pizzeria  
Civitella Roveto (Aq)



Agricoltura e zootecnica  
Civitella Roveto (Aq)

**ROSSO**  
**Ciliegia**

Abbigliamento Pelletteria  
Accessori Moda  
Luco dei Marsi (Aq)

**C&G**

Ottica Occhiali Contattologia  
Celano / Civitella Roveto (Aq)



Pelletteria IDA  
Civitella Roveto (Aq)

**F.lli Venditti & C.**

Edilizia Ceramica  
Ferramenta Termoidraulica  
Civitella Roveto (Aq)



Bar e ristorazione  
Civitella Roveto (Aq)

**Decor**

Pitture e tendaggi  
Civitella Roveto (Aq)

**Kiswahili**

Gran Caffè Bar  
Capistrello (Aq)

**ALIMENTARI**  
**Di Toro Maurizio**

Macelleria Salumeria  
Capistrello (Aq)

## la sede del CAI in via Ripandelli



### Cari Soci,

come si intuisce dal titolo del libretto delle attività di quest'anno, il 2019 sarà caratterizzato da un ampliamento delle variegata sfaccettature di cui la montagna è portatrice, non limitato al solo "raggiungimento della cima", ma

affiancata da uscite tematiche, viaggi, trekking notturni, osservazioni astronomiche, incontri con altre sezioni Cai e molto altro ancora.

Se nel 2018 il concetto guida è stato la "Montagna è conoscenza", nel 2019 "I mille volti della montagna", ne rappresenta una naturale continuazione,

come una lente di ingrandimento, mirata alla conoscenza diretta del territorio piuttosto che all'ambiente montano in generale.

Su questa impostazione concettuale è stato costruito il libretto delle attività. Ogni uscita escursionistica, oltre alle consuete indicazioni sull'itinerario, sul dislivello, sulla durata, sulla difficoltà, avrà un'immagine di riferimento ed una breve descrizione sulle caratteristiche della montagna su cui si sviluppa il sentiero e sulle particolarità del luogo/habitat che andrà ad attraversare.

Per ovvie ragioni saranno solo accenni, indicazioni, curiosità, che dovranno o potranno essere approfondite da chi lo desidera.

Insomma, vogliamo ribadire, ancora una volta, che la conoscenza è ovunque, e la consapevolezza che ne scaturisce è il sale con cui vogliamo condire le nostre escursioni e le nostre coscienze.

*Buona escursione a tutti*

### Contatti con il CAI di Valle Roveto

via Ripandelli, snc  
(ex asilo infantile "Citta' di Genova")  
67054 Civitella Roveto (AQ)

T 348.6609853

valleroveto@cai.it

www.caivalleroveto.it

FB Cai Sezione Valle Roveto

IBAN IT 20M 053874056000000169266

C.F. 90019100669

### Quote tesseramento 2019

	RINNOVI	1a ISCRIZIONE
Ordinari	40,00	45,00
Familiari	20,00	25,00
Juniors (18-25 anni)	20,00	25,00
Giovani dal 2002	15,00	20,00

I moduli per l'iscrizione sono scaricabili dal sito [www.caivalleroveto.it](http://www.caivalleroveto.it)

Oppure tramite l'attività commerciale **yogurtme** a piazza Gran Sasso (Civitella Roveto)

### L'iscrizione alla sezione offre i seguenti vantaggi:

Applicazione del tariffario Soci presso i Rifugi del CAI;

Il ricevimento della rivista mensile della Sede Centrale "Montagna 360";

La possibilità di partecipare alle escursioni estive e invernali, ai trekking, ai corsi e alle altre iniziative promosse sia dalla Sezione che dalle altre Sezioni d'Italia;

Sconto sulle pubblicazioni Cai, su libri e carte venduti in sede;

Intervento gratuito delle squadre di Soccorso Alpino in attività sociali (compreso il costo dell'intervento dell'elicottero, in tutto il territorio Europeo);

Accesso al prestito di volumi e riviste della biblioteca;

La possibilità di avere in noleggio materiale (es. caschi, imbracature, ec...)

La possibilità di essere informati su manifestazioni, proiezioni, altri appuntamenti riguardanti la montagna (tramite email e sito web).



# L'Abruzzo e i 4 parchi

di Guido Morelli - DNN CAI

**Le aree protette in Abruzzo:  
una storia antica,  
un patrimonio da scoprire**



Chi si avventura negli ambienti naturali con gli occhi capaci di cogliere anche i più piccoli frammenti di vita è anche in grado di trovare nella nostra stupenda regione delle incredibili sorprese, come ad esempio la faggetta vetusta della Val Cervara, la più antica d'Europa, riconosciuta dall'Unesco nel 2017 Patrimonio Mondiale dell'Umanità! Partendo da quest'ultimo importante riconoscimento che ha messo ancora una volta in luce la straordinaria ricchezza di biodiversità presente nel territorio abruzzese, vorrei proporre in questo articolo un piccolo

viaggio virtuale attraverso le aree protette d'Abruzzo. Ovviamente, per fare ciò è necessario ripercorrere brevemente le tappe fondamentali che hanno portato la nostra regione a diventare la "regione dei parchi", nonché la regione italiana con la maggiore percentuale - 30% - di territorio protetto (in Europa nessuna regione può vantarsi di avere 1/3 del proprio territorio protetto!).

Innanzitutto bisogna ricordare che tra le regioni italiane appenniniche, l'Abruzzo si caratterizza per la presenza di un territorio prevalen-

temente montano, che occupa più dei 2/3 della superficie regionale. Tra i suoi massicci montuosi troviamo le tre vette più alte di tutto l'Appennino: 2912 m. di Corno Grande sul Gran Sasso, 2794 m. di Monte Amaro sulla Majella, 2486 m. di Monte Velino. Questo carattere montano così marcato ha determinato da sempre una forte limitazione degli insediamenti umani in grandi nuclei urbani, favorendo la nascita di tanti piccoli centri. La morfologia aspra e accidentata del territorio ha creato difficoltà di accesso in numerose aree e non



ha reso per nulla agevole la pratica dell'agricoltura intensiva; ciò ha favorito l'affermazione e la conservazione degli elementi naturali su vaste superfici, permettendo la sopravvivenza di una flora e una fauna altrove estremamente rarefatte. Inoltre, a differenza di altre regioni appenniniche, in Abruzzo vi è una elevata presenza di aree demaniali e ciò ha sicuramente favorito la tutela ambientale in tempi antichi, oltre a creare facili premesse per l'istituzione di parchi e riserve.

Nel lontano 1923, con il Regio De-

creto n. 257, veniva istituito in Abruzzo il secondo parco nazionale più antico d'Italia (il primo, lo ricordiamo, è quello del Gran Paradiso), ovvero il Parco Nazionale d'Abruzzo, oggi divenuto Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, che si estende su una superficie pari a oltre 43000 ettari tra le provincie di L'Aquila, Frosinone ed Isernia; in esso sono concentrati quasi tutti i caratteri che contraddistinguono l'Appennino centrale: un luogo in cui il tempo sembra essersi fermato, un luogo in cui il paesaggio e la natura appaiono come cent'anni fa.

La nascita del PNA segnò sicuramente una tappa importante e decisiva nella storia delle aree protette, ma per iniziare a parlare di nuova sensibilità a livello regionale verso l'ambiente si devono attendere gli anni 70, quando un "nuovo impulso" verso la tutela degli ambienti naturali fu dato dal glorioso Corpo Forestale dello Stato, che ha svolto un ruolo fondamentale nell'aumento della superficie protetta della nostra regione. Così nel 1971 viene istituita dalla Regione Abruzzo anche la prima riserva naturale, quella della Valle dell'Orfento, seguita da quelle del Bosco di Sant'Antonio nel 1985 e di Zompo Lo Schioppo nel 1987. Nel frattempo vengono emanate le prime leggi regionali specifiche di tutela della natura, prime fra tutte quella sulla Flora (N. 45 del 1979) e quella sulle Aree Protette (N. 61 del 1980).

Successivamente, il numero delle riserve naturali regionali vide aumentare notevolmente il proprio numero grazie all'entrata in vigore delle Legge Quadro sulle aree protette (N. 394 del 1991), attesa da trent'anni, che segnò anche un punto di svolta per le amministrazioni comunali e le associazioni ambientaliste, tra cui anche il CAI, che entrarono a far parte del "sistema" di gestione delle aree protette come partner attivi coinvolti per valorizzare l'identità e la crescita sociale della comunità. Attraverso questo potente strumento legislativo vennero istituiti, nel 1991, sia il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga sia quello della Majella, che si andarono ad aggiungere al già esistente Parco Naturale

8 Regionale del Sirente -Velino. In tal modo il patrimonio di biodiversità abruzzese, già di per sé cospicuo grazie alla elevata varietà di ambienti in esso presenti, alla sua posizione al centro del Mediterraneo e alla vicinanza al continente africano che ne hanno arricchito la



“vocazione alla conservazione della natura”, che viene da lontano e che ha trovato nel suo primo parco un motivo di orgoglio e di crescita che ha fatto da volano per il successivo ampliamento della superficie tutelata regionale.

L’Abruzzo, regione dei parchi per

transumanza, utilizzate per secoli da pastori e taglialegna, gli itinerari da percorrere sono davvero numerosi e lungo il loro tracciato offrono spesso visioni inaspettate e incantevoli. I ghiacciai d’alta quota, gli sconfinati altopiani, i boschi secolari, le strettissime forre che nascondono piante rarissime, le tante zone umide che ospitano centinaia di uccelli, fino ad arrivare alla costa, dove sopravvivono antichi cordoni dunali ricchi di rare piante. E poi ci sono i segni lasciati dall’uomo, come le antichissime chiese romaniche, gli sperduti eremi rupestri, i piccoli borghi incastonati nella roccia, le antiche capanne in pietra, le roccaforti medioevali appollaiate sui cocuzzoli, i grandiosi e austeri castelli. Questi luoghi interessantissimi e straordinari per la loro

storia biogeografia, si accresce fino a far diventare la nostra regione quella tra le più ricche d’Europa: basti pensare che in Abruzzo sono presenti il 30% della fauna e quasi il 50 % della flora europee!

Le attuali 17 riserve naturali, assieme ai 7 Parchi Territoriali, 3 Parchi nazionali e uno regionale, 3 Riserve Naturali Statali e 3 Oasi del WWF, sono diventate anche espressione culturale del territorio e contribuiscono a rafforzare la conservazione della biodiversità e lo sviluppo sostenibile, soprattutto nelle aree montane interne destinate altrimenti all’abbandono.

Ma al di là di tutti questi incoraggianti numeri, ciò che veramente conta è la capacità di riconoscere all’Abruzzo la sua vera e propria



eccellenza, molto bene si presta alla pratica dell’escursionismo, con i numerosi sentieri che dalla costa alle alte vette della montagna si dipartono in tutto il territorio. Dagli sterrati, alle mulattiere, dalle carrarecce alle antiche vie della

bellezza sono spesso fuori dai giri turistici tradizionali e per questo meritano di essere conosciuti perché rappresentano la testimonianza della storia e della civiltà di questa regione. Andiamo dunque, è tempo di ammirare!

## *il rifugio di Civita d'Antino (1659 m s.l.m.)*



Una delle novità più importanti per il 2019, è l'affidamento in comodato d'uso gratuito del Rifugio concesso al Cai, sito in località "Rocca d'Abate-Laghetto Pratelle".

La struttura è ubicata nel comune di Civita d'Antino, sulla strada sterrata che collega il paese ai Prati di Sant'Elia di Collelongo. Il rifugio è raggiungibile a piedi in due ore circa, tramite un sentiero CAI che inizia alle spalle della fontana del fauno, sita nel piazzale Zahrtmann.

### Informazioni utili

Capienza max rifugio 10 persone.

Munirsi di sacco a pelo.

Riscaldamento a legna.

Acqua di pozzo non potabile.

Permanenza consigliata: max. 3 gg.

### Ritiro Chiavi

Se il Gruppo richiede l'assistenza di un accompagnatore o del custode l'apertura e chiusura del rifugio verrà effettuata da questi ultimi in caso contrario è necessario lasciare fotocopia di un documento di identità ed un numero di cellulare all'atto del ritiro delle chiavi che può avvenire presso la sede C.A.I. a Civitella Roveto, via Ripandelli, s.n.c.; oppure tramite la Pro Loco di Civita d'Antino.

### Contatti per ritiro Chiavi

*Civitella Roveto*

vallerovento@cai.it

T 348 6609853

*Civita d'Antino*

prolococividadantino@gmail.com

T 347 8138068

### Contributi

Si chiede un gentile contributo di € 10,00 a persona adulta (di € 5,00 se non è previsto il pernottato) per le spese ordinarie e straordinarie riguardanti il rifugio, da versare alla consegna delle chiavi o tramite bonifico bancario. La prenotazione è confermata con il pagamento in acconto e/o saldo dell'importo dovuto tramite bonifico alle seguenti coordinate bancarie:

CAI Valle Roveto - BPER filiale di

Civitella Roveto, IBAN: IT 20M 0538

740560000000169266

### Consigli

Si consiglia vivamente di consultare l'estratto del regolamento CAI sulla gestione dei rifugi, al quale questa sezione si è ispirata per la gestione del rifugio.

### Prenotazione

Per la prenotazione del rifugio occorre compilare il modulo con le seguenti informazioni:

Nome, periodo, Numero di persone, N. tessera Cai, telefono, email, motivo della prenotazione ed eventuali commenti. Aggiungere necessità di accompagnatore o custode.

# gennaio



**Sabato 26 Gennaio**

**INCONTRO TEMATICO IN SEDE**

*dott.ssa Maria Grazia Di Pasquale*

**Fisiologia dell'escursionista**

*(gratuito, aperto a tutti)*

**Sabato 19 Gennaio, ore 17:00**

**L'USO DELLE PIANTE NELLA  
TRADIZIONE RURALE ABRUZZESE**

*a cura di Guido Morelli*

*(aperto a tutti)*

**Domenica 27 Gennaio**

**CIASPOLATA PIANI DELLA RENGA 1360 m s.l.m.**

*Gruppo montuoso*

**Monti Simbruini**

**Difficoltà: E**

**Dislivello: 500 m**

**Km: 7**

**Tempo: 4.30 totale**

**Itinerario:** *Partenza dal Km 12 circa della strada P. Simbruina (cartello Piani della Renga) e si attraversa la piana di Colle Mozzone in direzione NW passando a est della chiesetta degli Alpini, sempre per carrareccia, fino ad incrociare il sentiero di Fonte Ceria che proviene da Campo-rotondo. Alla Fonte Ceria si svolta a S-SE per altra carrareccia in direzione Valle Mozzone, si passa sotto ad est di Cima Ceriotta, e si torna al pianoro e alle auto. Percorso in ambiente dapprima prativo, poi boscoso. Pendenza lieve. Panorama sul gruppo del Velino nei punti aperti.*

**Resp. Maria Grazia Di Pasquale T 349 7910108**

**Descrizione:** L'altopiano si trova a 1360 m s.l.m. tra i comuni di Capistrello (AQ) e Filetino (FR), segnando il confine tra l'Abruzzo con il parco laziale dei Monti Simbruini. A livello geologico le cosiddette "brecce della Renga", ov-

Erbe, piante, fiori: questo miracolo della natura allietta da millenni gli occhi e rasserena lo spirito; ma non è tutto! Infatti, l'uomo utilizza le piante per i più svariati scopi, da quello culinario a quello erboristico e medicamentoso, da quello costruttivo a quello decorativo ecc... Anche se il rapporto uomo - Natura è stato da sempre molto intenso, oggi possiamo tranquillamente affermare che l'umanità stessa dipende dal mondo vegetale. Ripercorrendo la storia e le tradizioni rurali della nostra civiltà contadina scopriremo quante e quali piante venivano utilizzate per la vita quotidiana e non solo, cercando così di riappropriarci delle nostre radici.

vero il sistema carsico che caratterizza il pianoro, si è formato tramite la sedimentazione del processo tettonico. Lungo la catena montuosa della Renga, tra i comuni di Capistrello e Castellafiume, si trova un bosco vetusto e una faggeta situate a oltre 1700 m s.l.m. L'origine del nome Renga non è chiara e potrebbe essere legata al termine latino "arenga" che testimonia la presenza in luoghi isolati di una comunità religiosa oppure dal termine Arengo in uso nel medioevo indicante il luogo in cui i cittadini si riunivano e si organizzavano contro i locali feudatari. Altre ipotesi legherebbero il toponimo al termine "ara", oppure ad aringa, pesce che in passato veniva acquistato affumicato nei mercati ittici più vicini. Di certo tra il XVIII e il XIX secolo la località era nota con il toponimo di Aringa. In epoca preromana il territorio, non distante dalle città antiche di Antinum ed Anxa era controllato dal popolo italico dei Marsi. L'area situata al confine del Regno delle Due Sicilie con lo Stato Pontificio fu durante il XIX secolo al centro delle vicende legate al brigantaggio. Nei territori montani tra Filetino e Capistrello furono numerosi gli scontri che si verificarono tra i briganti, le milizie civiche e la Guardia nazionale prima e dopo l'Unità d'Italia. Nella prima metà del XX secolo in questo territorio veniva estratto il carbone di legna.

# febbraio

**Sabato 9 Febbraio**  
**INCONTRO TEMATICO IN SEDE**  
*dott.ssa Maria Grazia Di Pasquale*

**I vari sintomi dell'escursionista**  
*(gratuito, aperto a tutti)*



**Domenica 17 Febbraio**  
**INTERSEZIONALE CON IL CAI DI BARI**  
**CIASPOLATA RIFUGIO LA VECCHIA 1900 m s.l.m.**

Gruppo montuoso:

**Parco Regionale Velino-Sirente**

*Difficoltà:* **E**

*Dislivello:* **530 m**

*Tempo:* **2 ore in salita**

*Itinerario:* **Rovere (1379 m), Mandra Murata,  
 Rifugio La Vecchia (1870 m)**

*Resp.:* **Maria Rita Sorgi, T 329 4106535**

*Coord.:* **Raffaele Allegritti, T 348 6609853**



**Intersezionale con le sezioni CAI di Bari**

## Descrizione:

Il Rifugio La Vecchia (1870 m.) nel Parco Regionale Velino Sirente Su un'elevazione secondaria del massiccio del Sirente, il Colle di Mandra Murata, sorge il piccolissimo Rifugio La Vecchia, costruito in legno e pietra da alcuni abitanti di Rovere prima ancora della costituzione del Parco Regionale, avvenuta nel 1980. L'escursione, facile e piacevole in estate, in ambiente invernale

aumenta leggermente di difficoltà. Da Rovere si prende lo stesso sentiero che, seguendo il crinale ovest, porta fino alla vetta del Monte Sirente. Dopo una costante ma poco faticosa salita, giunti ad un'ampia radura, si lascia il percorso che porta alla vetta, seguendo invece i segnali che, deviando sulla sinistra, conducono al Colle di Mandra Murata.

Qui, in posizione soleggiata, sorge

il nuovo Rifugio costruito dall'Ente Parco (sempre chiuso ma con il locale "bivacco" fruibile). Poco più avanti, in posizione molto panoramica si trova il piccolo Rifugio La Vecchia.

Il Rifugio, sempre aperto ma non custodito, è stato costruito e viene, tuttora curato, da alcuni abitanti del posto. Durante l'inverno, causa la neve diventa quasi un tutt'uno con l'ambiente circostante.

marzo



**Domenica 10 marzo**  
**MONTE TURCHIO 1898 m s.l.m.**

Gruppo montuoso **Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**

*Difficoltà:* **E**

*Dislivello:* **500 m**

*Tempo:* **2,00 ore in salita**

*Itinerario:* **da Lecce Vecchia, per sentiero T1, salita cresta nord, discesa cresta sud, Cicerana e sentiero T1**

*Resp.:* **Maria Grazia Di Pasquale**  
**T 349 7910108**

*Coord.:* **Andreas Hoischen**  
**T 336 721531**

**Descrizione:**

In base all'innnevamento è possibile fare una completa ciaspolata dalla partenza fino in vetta. La montagna è isolata rispetto alle altre ed offre un ampio panorama in tutte le direzioni. La salita per la cresta è molto graduale e si presta bene per essere percorsa con le ciaspole. Andata e ritorno sono previsti per lo stesso percorso, che è sempre all'aperto e panoramico. In caso di scarso innnevamento è possibile fare anche altri percorsi. La zona è tipicamente attraversata da orsi, cervi e cinghiali.

**Sabato 16 Marzo**  
**GIORNATA ECOLOGICA,**  
**PULIZIA DEL BOSCO**

*Resp.:* **Raffaele Allegritti**

**T 348 6609853**

*Coord.:* **Mattia Lelli**

**T 334 3953195**

**Perché una giornata eco**

Sono ormai 3 anni che il Direttivo Valle Roveto ha deciso di mettere puntualmente in calendario la "Giornata ecologica".

La sensibilizzazione sulle tematiche ambientali unite alle azioni pratiche associate all'opera di bonifica, aiutano la sezione nella crescita culturale dei soci ed al contempo migliorano il rapporto con il territorio offrendo un servizio che difficilmente si sarebbe potuto realizzare diversamente. Il sodalizio, in definitiva, non può dissociarsi dall'utilità sociale.



**Dove**

Come tutti sappiamo i cumuli di inquinanti sono ovunque, e tutti andrebbero indistintamente eliminati. Gli atti di pochi incivili, purtroppo, sono molto più visibili di chi spesso vi pone rimedio.

Ciò nonostante, il nostro impegno sul territorio e per l'ambiente, rimane e anzi si fortifica. Quest'anno interverremo nella difficile azione

di bonifica in località "Nido delle Aquile", dove è stato rinvenuto un enorme quantitativo di pneumatici. La giornata prevista a "Nido delle Aquile" sopra Capistrello, può subire spostamenti di data anche in altro mese, sia per esigenze meteorologiche che logistiche.

Nel caso in cui ciò avvenisse, nella data del 16 Marzo la pulizia del bosco avverrà in altra locazione.

**Domenica 24 Marzo**

### **ANELLO DEI PIANI STEFANINI**

*Gruppo montuoso* **Valle Roveto**

*Difficoltà:* **E**

*Dislivello:* **500 m**

*Tempo:* **4/5 ore circa**

*Resp.:* **Raffaello Colacicchi**

*T* **333 3718391**

#### **Descrizione:**

*L'escursione prevede il trekking su buona parte del sentiero che costituisce il circuito della manifestazione dell'Eco-roscetta. Un sentiero con un dislivello non particolarmente impegnativo, ma bello dal punto di vista paesaggistico.*



**Domenica 31 Marzo**

### **MONTE NAVEGNA 1508 m s.l.m.**

*Gruppo montuoso* **Navegna-Cervia**

*Difficoltà:* **E**

*Dislivello:* **900 m**

*Tempo:* **5 ore in salita**

*Itinerario:* **Lago del Turano, Ascrea**

*Resp.:* **Fernando Conte**

*T* **328 3768839**

#### **Descrizione:**

La **Riserva naturale Monte Navegna e Monte Cervia** è un'area naturale protetta istituita nel 1988 e situata nella zona dei Monti Carse-

olani, tra il Lago del Salto e il Lago del Turano. Occupa una superficie di 3.563 ettari nella provincia di Rieti.

Il territorio della Riserva è caratterizzato da un basso livello di antropizzazione e dall'ampia diffusione dei boschi, presenti in oltre il 70% della sua superficie. Sono presenti paesaggi montani, collinari e di fondovalle, e numerosi torrenti e corsi d'acqua.

Le specie presenti nella Riserva sono quelle caratteristiche della flora centro appenninica, con alcune particolarità assai interessanti e

di valore naturalistico, riconosciute habitat di prioritaria importanza per la Comunità Europea: si tratta dei 'faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*', e di 'formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*notevole fioritura di orchidee): Sono altresì presenti cerrete, che costituiscono la tipologia forestale maggiormente diffusa, e boschi misti a prevalenza di carpino nero; inoltre il carpino bianco, l'acero di monte, la roverella, il salice comune, il pioppo bianco ed il salice rosso.

# aprile



**Domenica 7 Aprile**

**BORGO VECCHIO DI SPERONE**

**1224 m s.l.m.**

*Gruppo montuoso:* **Parco Nazionale D'Abruzzo, Lazio e Molise**

*Difficoltà:* **T**

*Dislivello:* **650 m**

*Tempo:* **2,30 ore in salita**

*Itinerario:* **Gioia dei Marsi,**

**Sperone, Monte Serrone**

*Resp.:* **Maria Rita Sorgi**

**T 329 4106535**

### **Descrizione:**

**Sperone** è una frazione abbandonata della regione Abruzzo situata nel comune di Gioia dei Marsi, in provincia dell'Aquila.

Il borgo originario, detto anche Sperone Vecchio, sorge in una posizione panoramica della località

denominata "valico delle forchette" situata sul monte Serrone a quota 1224 m s.l.m. Il monte, incluso nell'area del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, separa la valle del Gioenco dall'altopiano del Fucino. Il suo territorio montano è attraversato dalla terminazione meridionale della faglia che il 13 gennaio 1915 generò il terremoto catastrofico dell'XI grado della scala Mercalli che sconvolse il territorio della Marsica causando oltre 30 000 vittime.

Sperone Vecchio, completamente distrutto dal sisma, è stato ricostruito delocalizzando il nuovo borgo più a valle non distante dal paese originario. Il vecchio paese può essere raggiunto soltanto attraverso un tortuoso sentiero che parte dalla strada statale 83 Marsicana. La torre cilindrica, che domina l'abitato dal passo Sparnasio ad un'alti-

tudine di 1240 m s.l.m., risale al XIII secolo quando fu innalzata dai conti dei Marsi in concomitanza con la nascita dell'omonima contea, in allineamento con altre strutture militari analoghe presenti intorno al Fucino. Superate le esigenze militari e di controllo del territorio della contea, in particolare il confine con la valle Peligna e la via di comunicazione con i territori del sud Italia, il paese perse d'importanza strategica.

Il sentiero attraversa un bel bosco misto e delle radure fino alla torre di Sperone affacciata su di un selvaggio vallone a dominare il Fucino. Dopo la visita ai resti del paese (tra cui la chiesa) continueremo, descrivendo un breve anello fino al Mt. Serrone, luogo molto panoramico, ove è visibile la faglia che ha dato origine al terremoto del 1915. Il ritorno sarà per la via dell'andata.

**Domenica 14 Aprile**

**MONTE COLUBRICA 1707 m s.l.m.**

*Gruppo montuoso* **Monte del Fucino**

*Difficoltà:* **E**

*Dislivello:* **850 m**

*Tempo:* **3 ore in salita, 2 ore in discesa**

*Itinerario:* **da Collelongo, Forca Casale,**

**Valico S. Elia, discesa per sentiero Frassati**

*Resp.:* **Maria Grazia Di Pasquale T 349 7910108**

*Coord.:* **Andreas Hoischen T 336 721531**

**Descrizione:**

La cresta con il Colle Colubrica divide la Vallelonga dalla Valle Roveto. La zona della cresta è raggiungibile anche in macchina dal Valico di Sant'Elia, ma il percorso dell'escursione non seguirà mai la strada. L'escursione prevede un percorso ad anello con partenza ed arrivo a Collelongo. La salita è prevista per la zona del Monte Malpasso / Forca Casale fino a Forchetta Morrea. Si attraversa la cresta del Colle Colubrica fino al Valico di Sant'Elia, da dove si scende per il sentiero Frassati. Il tratto in cresta è libero e panoramico. La salita è parzialmente nel bosco, mentre la discesa è sempre nel bosco.



**Domenica 28 Aprile**

**MONTE MIGLIO 1711 m s.l.m.**

*Gruppo montuoso* **Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**

*Difficoltà:* **E**

*Dislivello:* **700 m**

*Tempo:* **2 ore in salita**

*Itinerario:* **Da Casali S. Maria , per sentiero PNLAM V8, discesa per Bocca Mezzana**

*Resp.:* **Maria Grazia Di Pasquale**

*T* **349 7910108**

*Coord.:* **Andreas Hoischen**

*T* **336 721531**

**Descrizione:**

La cresta con il Monte Miglio divide la Valle del Giovenco dalla Valle del Sagittario. Monte Miglio si trova sul tratto di cresta con quota inferiore a 2000 m tra il Monte Mezzana e Rosa Pinnola, prima che la stessa cresta si elevi a sud oltre i 2000 m con il Monte Argatone e la Terratta. Il percorso prevede un anello con partenza ed arrivo a Casali Santa Maria nel comune di Ortona dei Marsi. I sentieri previsti sono solo parzialmente segnati. La zona è poco battuta. Il percorso è parzialmente nel bosco, ma prevalentemente all'aperto.



maggio

#### Descrizione:

Da Pagliara si percorre il panoramico sentiero che conduce al Valico di Pagliara dove, nel periodo di Maggio, è possibile osservare una grande varietà di orchidee spontanee.

Dal valico si sale la cresta verso nord fino a giungere al Monte Girifalco (1268 mt) ed ai resti di una

antica fortezza medievale; da qui si gode un ottimo panorama sui piani palentini e la Valle Roveto.

Ridiscesi al valico di Pagliara si percorre, verso sud, un sentiero roccioso che conduce alle Grotte di S.Lorenzo, romitorio medievale legato all'antico monastero dedicato a S.Pietro di Corcumello.

**Domenica 5 Maggio**

**GIRIFALCO - 1268 m s.l.m.**

*Difficoltà:* **T**

*Dislivello:* **300 m**

*Km:* **4 km**

*Tempo:* **1.5 ore andata,  
1 ora ritorno**

*Itinerario:* **Pagliara, Valico di Pagliara con osservazione orchidee spontanee, Monte Girifalco con visita resti fortezza medioevale**

*Resp.:* **Fabio Bussi T 329 0540193**



**Domenica 12 Maggio**

**MARCOLANO - 1940 m s.l.m.**

*Gruppo montuoso:* **Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**

*Difficoltà:* **EE**

*Dislivello:* **1050 m in salita,  
850 m in discesa**

*Km:* **16 km**

*Tempo:* **6 ore totali escluse  
le soste**

*Itinerario:* **dai Prati D'Angro, Val Cervara, discesa alla Madonna della Lanna (percorso ad anello)**

*Resp.:* **Maria Grazia Di Pasquale**

**T 349 7910108**

#### Descrizione:

Parcheeggiata l'auto nei pressi della chiesetta della Madonna della Lanna m.1086, si prende la strada, ora purtroppo asfaltata, che conduce ai Prati d'Angro 1173 m (SE). Da qui si piega a sinistra NE e si prende il sentiero R5 che sale dolcemente per la Valle Cervara, passando per la Fontana di Valle Cervara 1382 m si arriva alla sella della Sorgente Puzza 1728 m. La Val Cervara è un ambiente più unico che raro, una faggeta poco frequentata, antichissima e bellissima; da quota 1600 m iniziano a comparire gli esemplari di faggio più grandi e vetusti (600

anni) ed inoltre la valle è molto frequentata da lupi ed orsi. Dalla Sorgente Puzza si lascia il sentiero R5, si sale a sinistra NO su una panoramica cresta pianeggiante 1782 m, e si continua fino al Monte Rocca Genovese 1944 m ed infine si arriva al Monte Marcolano 1940 m. Vista privilegiata sul Parco Nazionale, sui Monti Ernici, Simbruini, Velino Sirente, Gran Sasso e Majella. Da qui continuiamo e scendiamo in un anfiteatro riprendendo il sentiero R4(a quota 1832 si raggiunge la valletta degli orapi) che ci riconduce all'auto, costeggiando il colle Fiorello (1446m) per il Balzo Maiuri.

**Domenica 19 Maggio**

## **VALLE DI MACCHIALUNGA (Majella orientale)**

*Gruppo montuoso:* **Parco Nazionale della Majella**

*Difficoltà:* **T**

*Dislivello:* **600 m**

*Tempo:* **5.30 ore complessive**

*Itinerario:* **Partenza da Fara San Martino (440 m), sentiero H1 del Parco, Bocca dei Valloni (1050 m).**

*Resp.:* **Raffaele Allegritti T 348 6609853**

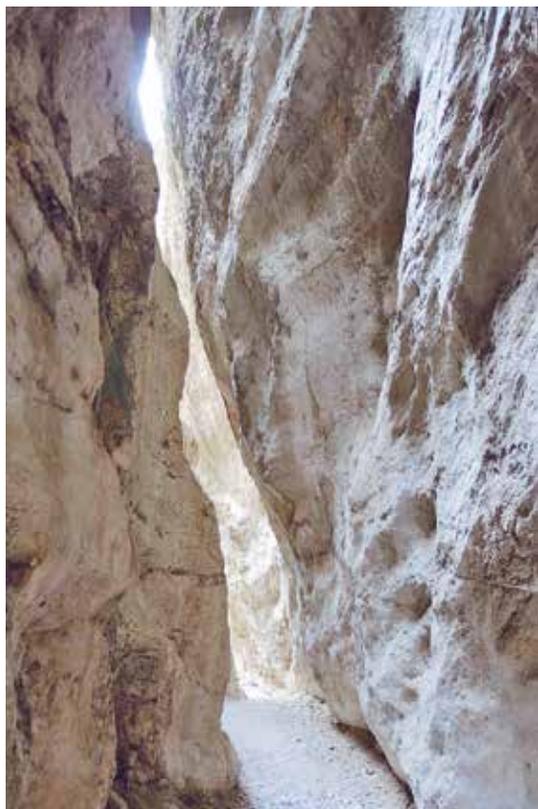
*Uscita tematica di* **Guido Morelli**



**Descrizione:** la Valle di Macchialunga è situata sul versante orientale del massiccio della Majella e rappresenta una delle vie di accesso più lunghe per l'ascesa al Monte Amaro (2793 m.). Si tratta di una valle assai ricca di biodiversità, poiché attraversa numerosi tipi di ambiente quali gole rupestri, orno-ostrieti, boschi di faggio, prati e pascoli rocciosi, arbusteti montani, ecc.. Anche dal punto di vista storico culturale questa val-



le riveste notevole importanza avendo rappresentato in passato l'antica via di eremiti e pastori che hanno lasciato numerose tracce del loro passaggio. Dopo aver attraversato le spettacolari gole di S.Spirito (che ospitano tra l'altro l'unica colonia abruzzese di piccione selvatico), il percorso in salita passa accanto alle rovine dell'eremo di Santo Spirito e ad alcune antiche grotte pastorali, snodandosi attraverso ambienti di macchia ricchissimi di piante officinali e raggiungendo dopo circa 1,30 ore di cammino la Fonte delle Vatarelle (800 m), dove si possono riempire le borracce. Si prosegue ancora per circa un'ora lungo il vallone fino a raggiungere la Bocca dei Valloni (1050 m), punto di arrivo dell'escursione. Se le condizioni lo permettono si può proseguire fino a quota 1400 m in corrispondenza di un'ampia e verdissima radura, che rappresenta il punto di avvistamento del popolamento relitto di betulla, nascosto in una antica nicchia glaciale. Il ritorno è sullo stesso sentiero.





### Descrizione:

Il **Monte Vettore** (dal latino *victor*, «vincitore») è il rilievo montuoso più alto del massiccio dei Monti Sibillini, con i suoi 2.476 metri di altitudine, compreso all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, appartenente al comune di Arquata del Tronto, provincia di Ascoli Piceno. Prossimo alla cima è presente un circo glaciale che ospita il Lago di Pilato.

Il **lago di Pilato** è un lago montano d'altura, situato sul monte Vettore, nel massiccio e nel Parco nazionale dei Monti Sibillini ad una quota di 1.941 m s.l.m., appartenente al comune di Montemonaco, provincia

di Ascoli Piceno, nelle Marche.

Il lago ospita un particolare endemismo, il Chirocefalo del Marchesoni: è un piccolo crostaceo di colore rosso che misura 9-12 millimetri e nuota col ventre rivolto verso l'alto. La zona presenta anche un insetto molto piccolo detto ditiscide, coleottero acquatico nero di origine boreo-alpina.

I **Piani di Castelluccio** sono un altopiano carsico-alluvionale dell'Appennino centrale, situato nel versante umbro dei Monti Sibillini, ai piedi del Monte Vettore (Cima del Redentore). L'altopiano costituisce il fondo di un antico lago appenninico, ora prosciugatosi e noto per i

**Sabato 25 e Domenica 26 maggio**  
**MONTE VETTORE 2476 m s.l.m.**  
**(con pernottato)**

*Gruppo montuoso* **Parco Monti Sibillini**

*Difficoltà:* **EE**

*Dislivello:* **950 m**

*Tempo:* **6 ore**

*Itinerario:* **partenza in autobus per Ascoli Piceno, visita alla città.**

**Dopo pranzo si procede per Arquata del Tronto, dove si pernotta. Domenica 26 mattina trekking sul Monte Vettore, lago di Pilato e Piana di Castelluccio.**

*Resp.:* **Dosa Giovanna**  
**T 335 7895872**

suoi fenomeni carsici. È il secondo più vasto altipiano appenninico dopo quello di Campo Imperatore. I Piani sono noti per la coltivazione delle *Lenticchie di Castelluccio*, le temperature minime raggiungibili in inverno, a volte prossime o inferiori ai -30 °C, e per la *Fiorita*, ossia il fenomeno di fioritura che colora il piano tra la fine di maggio e l'inizio di luglio: in questo periodo sbocciano soprattutto papaveri, fiordalisi, margherite e lenticchia.



giugno



Intersezionale con le sezioni CAI di Guardiagrele e Loreto Aprutino

**Domenica 9 Giugno**  
**IN CAMMINO NEI PARCHI**  
**CIMA MACIRENELLE (1995 m) e VALLE DI PALOMBARO**

*Gruppo montuoso:* **Parco Nazionale della Majella**

*Difficoltà:* **EE**

*Dislivello:* **1200 m**

*Tempo:* **6/7 ore**

**Itinerario:** *Dall'area pic-nic all'ingresso del Fosso La Valle di Palombaro (m 772) si prende il sentiero G5 fino a quota 1578 m da dove, su un vecchio percorso pastorale che collegava i pascoli di Macirenelle a quelli d'Ugni, si raggiunge Cima Macirenelle (1995 m). Si scende per il Sentiero Forestale F3 e poi F2 che porta a Colle Bandiera (1197 m) fino a capo le Macchie (656 m), per poi chiudere l'anello passando dalla Grotta Sant'Angelo.*

*Resp.:* **Raffaele Allegritti**

*T* **348 6609853**



**Descrizione:**

Escursione bella e accattivante, ricca di svariati ambienti montani. Dalla Valle di Palombaro, con le pareti a strapiombo a fare da cornice alle peonie in fiore, alle balze e cenge della parete nord del Monte Raparo e poi guglie rocciose e prati verdissimi.



**Domenica 16 Giugno**

**CERTOSA DI TRISULTI 825 m s.l.m.**

*Gruppo montuoso:* **Ernici**

*Difficoltà:* **E**

*Dislivello:* **500 m in salita, 600 m in discesa**

*Km:* **18**

*Tempo:* **8 ore andata**

**Itinerario:** *Rendinara q. 900 m, Vado dell'Orso, Valle dell'Inferno, Fonte Peccia, Vado di Porca, Certosa di Trisulti q. 825 m; ritorno in pullman*

*Resp.:* **Fabio Bussi** **T 329 0540193**

#### **Descrizione:**

La **certosa di Trisulti** è un monastero che si trova nel comune di Colleparado, in provincia di Frosinone. È monumento nazionale dal 1873. Dal dicembre 2014 la sua gestione è curata dal Polo Museale del Lazio. È collocata tra boschi di querce, nella cosiddetta Selva d'Ecio, alle falde del *monte Rotonaria* (Monti Ernici), a 825 m di altitudine e a 6 km a nord-est del centro abitato. Il nome Trisulti deriva dal latino *tres saltibus* che è il nome con cui veniva chiamato un castello del XII secolo gestito dai Colonna e che dominava i tre valichi (i "salti") che immettevano rispettivamente verso l'Abruzzo, verso Roma e verso l'area meridionale dello Stato della Chiesa. Tale castello è andato distrutto, ne rimangono tuttavia alcune rovine. L'escursione prevede un itinerario considerato tra i più belli e caratteristici della Valle Roveto, con un dislivello tutto sommato contenuto ma dispiegato lungo un sentiero avente una percorrenza di almeno 7 ore. La mulattiera cambia più volte fisionomia, passando dal bosco alla radura, dal prato alle terrazze naturali. Interessante anche per la notevole varietà floreale, dall'Aglio Orsino al Giglio Martagone.



#### **Descrizione:**

Il Monte Breccioso da Ridotti è una escursione che richiede una buona preparazione fisica per via del

notevole dislivello e la lunghezza della percorrenza. Ridotti, frazione di Balsorano, è il nostro punto di partenza.

**Domenica 30 Giugno**

**MONTE BRECCIOSO 1975 m s.l.m.**

*Gruppo montuoso:* **Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**

*Difficoltà:* **EE**

*Dislivello:* **1470 m**

*Tempo:* **5 ore in salita,  
4 ore in discesa**

*Itinerario:* *da Ridotti*

*Resp.:* **Raffaele Allegritti**

*T* **348 6609853**

*Coord.:* **Marco Capoccitti**

*T* **338 6347809**

luglio



**Da sabato 6 e domenica 7 luglio**  
**PERNOTTO AL RIFUGIO**  
**FRANCHETTI - 2433 m s.l.m.**

*Gruppo montuoso*

**Parco Nazionale Gran Sasso**  
**Monti della Laga**

*Difficoltà:* **EEA**

*Dislivello:* **600 m sabato, 500 m**

**domenica**

*Km:* **5 km sabato,**  
**4.5 km domenica**

*Tempo:* **sabato 6 ore,**  
**domenica 7 ore**

*Itinerario:* **Prati di Tivo, Ferrata**  
**Ventricini, Ferrata Danesi,**  
**Corno Piccolo, Rif. Franchetti;**  
**Domenica: Rif. Franchetti, Ferrata**

**Ricci, Vetta Orientale, Calderone,**  
**Rif. Franchetti, Prati di Tivo**

*Resp.:* **Fabio Bussi T 329 0540193**

**Escursione a numero chiuso.**

**La Sez. si riserva di escludere**  
**partecipanti ritenuti non idonei.**  
**Ammessi soci di altra sezione in**  
**caso di mancato raggiungimento**  
**del numero massimo.**

### **Descrizione:**

Il rifugio Carlo Franchetti è un rifugio stile alpino, situato nel territorio del comune di Pietracamela, nei pressi della località di Prati di Tivo, sul versante teramano del Gran Sasso. Posto a 2.433 metri di altitudine s.l.m.. Incuneato tra il Corno Grande e il Corno Piccolo nella valle glaciale nota come *Vallone delle cornacchie*, è il rifugio più alto tra quelli situati sul Gran Sasso.

Situato su uno sperone roccioso, realizzato interamente in pietra

calcarea e rivestito in legno, fu costruito verso la fine degli anni cinquanta dalla sezione romana del Club Alpino Italiano e inaugurato nel 1960. È intitolato al barone Carlo Franchetti, alpinista e speleologo, scopritore nel 1926 delle Grotte di Pastena.

### **Itinerario**

Dal piazzale dei Prati di Tivo (1465 metri) si sale in seggiovia all'Arapietra (1980 metri). Si prosegue sul largo sentiero segnato che passa accanto alla Madonnina. Poi sale

a svolte verso il Corno Piccolo, lasciandoci a destra una scorciatoia recuperata dal Parco e i segni bianco-rossi del Sentiero Ventricini. Questo itinerario è un sentiero che permette di fare il giro del Corno Piccolo effettuando un anello completo. È possibile associare anche la salita al Corno Piccolo attraverso la ferrata Danesi che si incontra lungo il percorso per poi scendere dalla via normale.

**Domenica 14 Luglio**  
**MONTE CAPPUCCIATA E MUSEO**  
**DI VICOLI**

*Gruppo montuoso:* **Parco**

**Nazionale Gran Sasso - Monti**  
**della Laga**

*Difficoltà:* **T**

*Dislivello:* **350 m**

*Km:* **6 km**

*Tempo:* **3.30 ore complessive**

*Itinerario:* **Valico di Cannatina-**  
**Brittoli (PE), Campo Imperatore,**  
**Monte Cappucciata.**

*Resp.:* **Raffaele Allegritti**

*T* **348 6609853**

*Uscita con* **Guido Morelli**



**Descrizione:**

Una bellissima escursione che ci porterà a conoscere il versante pescarese del Parco del Gran Sasso, poco conosciuto ma di grande suggestione. Saliremo fino al valico di Cannatina e da qui su un comodo e panoramico sentiero, sormonteremo le sue creste, godendo di uno spettacolare panorama, dal mare a Campo Imperatore, scorgendo cime fino ai punti più lontani. Conquerteremo la Cima del Monte Cappucciata (1800 m) e ci affacceremo sulla maestosa Piana di Campo Imperatore.

**Pomeriggio: visita al Museo Natu-**  
**ralistico di Vicoli**

**Nasce l'Ecomuseo di Vicoli di**  
**Guido Morelli**

Nella fascia alto-collinare dell'entroterra pescarese, protetto verso nord-est dal massiccio del Gran Sasso e nascosto tra boschi verdeggianti, prati e versanti rupicoli, si erge a quasi 600 metri di quota

Vicoli, un piccolo paese di 390 anime che già nel nome riporta una storia antica ed interessante; il termine latino *vicus* infatti, stava ad indicare un tipo di insediamento di epoca preromana caratterizzato da un aggregato di case e terreni rurali che a loro volta facevano capo al *pagus*, ossia ad una circoscrizione territoriale ubicata fuori dalla città. Tracce dell'originario aspetto di questo *vicus* sono ancora visibili nell'incantevole borgo di Vicoli Vecchio, ormai abbandonato da molti anni a vantaggio del nuovo insediamento lungo la strada provinciale. Ed è proprio qui nell'antico borgo che l'Amministrazione comunale, in sinergia con la NL Group di Montesilvano, ha dato vita ad un Ecomuseo, andando ad arricchire un territorio reso già interessante grazie all'istituzione di un Parco territoriale Attrezzato che dal 1990 tutela un'area fluviale di circa 10 ettari sul versante destro del fiume Nora. L'idea dell'ecomuseo nasce

dalla volontà di valorizzare al meglio le risorse di un'area rurale che altrimenti rischierebbe l'abbandono totale. All'interno dell'antico palazzo baronale (sapientemente ristrutturato e donato dal vecchio proprietario al Comune) ogni angolo conserva qualcosa di speciale e ad ogni passo sembra di rivivere la magica atmosfera del fiume, del bosco, dell'abitazione contadina e altro ancora. La ricca esposizione di reperti naturalistici, l'erbario e la xiloteca didattica, illustrano al visitatore le caratteristiche salienti dell'intero comprensorio vicolese, restituendogli anche solo per un attimo la sensazione di trovarsi in un ambiente naturale pur essendo di fatti al di fuori di esso. Il breve percorso si completa con la visita del piccolo angolo erboristico, in cui si è cercato di ricostruire un'antica officina degli speciali, con strumenti e documenti che sottolineano l'importanza che hanno avuto le piante officinali nei secoli.

**Da sabato 20 a sabato 27 luglio**

## **DOLOMITI DI BRENTA -**

**Settimana verde**

**(con pernottato da rifugio a rifugio)**

*Gruppo montuoso* **Dolomiti del Brenta - Percorsi su vie ferrate**

**ATTENZIONE** Per la partecipazione sono necessarie ottima preparazione fisica, piede fermo, totale assenza di vertigini e certificato medico. La Sezione si riserva l'eventuale esclusione di partecipanti ritenuti non idonei. La partecipazione di soci di altra sezione solo se non viene raggiunto il numero massimo.

**Resp.:** Fabio Bussi T 329 0540193

Le **Dolomiti di Brenta** sono una sottosezione delle Alpi Retiche meridionali, in provincia autonoma di Trento. Si tratta dell'unico gruppo dolomitico ad ergersi ad ovest del fiume Adige.

Da più di un secolo meta di alpinisti ed escursionisti da tutto il mondo, offre una straordinaria varietà di ascensioni, percorsi attrezzati e sentieri, oltre a decine di rifugi e bivacchi in quota.

Il gruppo si estende per circa 40 chilometri in direzione nord - sud, e per circa 12 km da est ad ovest. Ha come confini naturali a nord la Valle di Sole, ad est la Valle di Non, il Lago di Molveno e la Paganella, a sud le Valli Giudicarie, e ad ovest la Valle Rendena. L'intero gruppo del Brenta è compreso nel territorio del Parco Naturale Adamello-Brenta.



**Domenica 28 Luglio**

## **MONTE VIPERELLA 1834 m s.l.m.**

*Gruppo montuoso*

**Monti Simbruini-Ernici**

**Difficoltà:** EE

**Dislivello:** 950 m

**Km:** 14

**Tempo:** 4 ore in salita,  
3.00 ore in discesa

**Itinerario:** Canistro Superiore,

**Stazzi di Canistro, Monte Viperella**

**Resp.:** M. Grazia Di Pasquale

**T** 349 7910108

**Coord.:** Flavia Colacicchi

**T** 340 8590902

### **Descrizione di Sergio Natalia**

**ANDATA** (circa 7,2 km)

L'itinerario consente di traversare tutta la montagna di Canistro seguendo un percorso ad anello.

Il tracciato inizia dal Fontanile di S.Vito, luogo nei pressi del quale, fino alla metà dell'800, era ubicata l'omonima chiesa. Riempita la borraccia con l'acqua minerale "San Vito" (che ha qualità migliori della *Santacroce*), si imbecca, in salita, la sterrata prospiciente e dopo meno di mezz'ora di cammino, qualche centinaio di metri prima dei prati di *S.Vito Vecchio*, si svolta a destra seguendo una sterrata secondaria che conduce, poco più a monte, ad

una piccola radura, nei pressi della quale ci sono delle vecchie opere di presa (controllare i segni bianchi del CAI sui sassi e sugli alberi). Lasciato lo spazio erboso, ci si inerpica in mezzo a giovani alberi, in una zona una volta coltivata. Dopo un'abbondante ora di marcia si raggiungono i "Prati de Felicione" (quota 1.236) luogo, in parte umido, in passato spesso conteso tra Canistro e Pescocanale. In pochi minuti di marcia ci si rituffa di nuovo in mezzo ai faggi, inerpicandosi sulla montagna. In 20/30 minuti di cammino si raggiunge "l'Ara Carosina" (quota 1.363), una piccola radura erbosa che affaccia verso la Valle

**24** Roveto. Si rientra velocemente nel bosco e il sentiero costeggia faggi sempre più maestosi. In 20/30 minuti, percorrendo un sentiero molto evidente, si raggiunge, nei pressi di un grande masso, la S.P. "Simbruina", all'altezza de "Gli Stazzi" di Canistro (alias "Colle Arcaro", quota 1.581, 5,7 Km. dal fontanile). Dopo una doverosa e meritata pausa sui prati adiacenti o sulla vicina balconata, da dove si vede tutta la Valle Roveto e la Marsica, magari mangiando un po' di frutta per ricaricarsi, si riprende il sentiero che si snoda qualche metro sopra la strada. In mezz'ora di marcia, su un tracciato abbastanza dolce, si arriva al bivio per Colle Mozzone (a destra). Si prosegue dritto, il sentiero si fa più erto, e dopo circa 20 minuti gli onnipresenti faggi cedono il passo alle praterie ai piedi del Monte Viperella. Lasciato il bosco, in poco meno di 10 minuti, si raggiunge il punto più alto del comune di Canistro: cima Monte Viperella - q. 1.834.

## RITORNO

Si ridiscende per circa 20 minuti lo stesso sentiero dell'andata, poi, arrivati ad un bivio, si svolta a destra e, attraversando il "Vallone di S. Nicola", in 15/20 minuti di agevole cammino, scendendo, si arriva sulla S.P. Simbruina, circa 300 metri più sopra del rifugio di Canistro. Si traversa la strada e, aggirando il paracarro a protezione del ponticello, percorrendo pochi metri in discesa, ci si rituffa nel bosco. Dopo circa un quarto d'ora di mar-

cia, il sentiero si ricongiunge alla mitica *Via della Serra*, circa un chilometro più a valle del passo di *Serra S. Antonio*. La denominazione deriva da una piccola cappella del santo, un tempo ubicata in prossimità del valico, onorato dai pastori che un tempo transitavano con le loro greggi: in inverno i pastori abruzzesi portavano gli armenti nella dolce campagna romana, mentre in estate i pastori laziali conducevano le mandrie nelle fresche montagne abruzzesi. Nei pressi del Valico della



Serra (perché *serra*, *sbarra*) in passato ci sono stati cruenti scontri per il controllo dell'importante passo.

La "*Via della Serra*" è una strada antichissima, percorsa nei secoli da soldati, mercenari, mercanti, pescivendoli, legnaioli, pellegrini, partigiani e famosi briganti: *Catena*, Marco Sciarra, *Fra Diavolo*, *Chiavone*. Alcuni storici attestano, nel 211 a.C., il passaggio sulla via degli elefanti di Annibale, allorché il condottiero punico si accingeva a raggiungere per la seconda volta Roma. L'erto sentiero, meta di escursionisti provenienti da tutto l'Abruzzo ma anche dal Lazio, porta ancora le vecchie "*marcature*" giallo-rosse del CAI.

L'inizio della discesa è molto erto. Proprio qui briganti con il volto tinto spesso assalivano gli impauriti viaggiatori, costretti a "*sborsare*", per evitare severe pene, *scudi* o *marrenghi*. Pochi metri più a valle, sulla sinistra del sentiero, c'è una roccia, segnata da due piccole grotte (vedi foto allegate), che da lontano, con un po' di fantasia, sembra una maschera gigante, secondo alcuni la faccia di un elefante.

Il sentiero, proseguendo in basso, si snoda tra una maestosa faggeta.

A metà percorso, quota 1.230, si incontra l'epico "*favo de mesa serra*" (*Faggio di Mezza Serra*) a cui si affiancano altri taciturni giganti arborei della stessa specie. Verso la fine il sentiero si fa più dolce e la temperatura aumenta. Arrivati ad un vecchio traliccio dismesso (q. 955), si svolta, scendendo, a destra e, seguendo il sentiero

2b, scandito da segni bianco-rossi, ci si dirige verso il *Parco Sponga*. Dopo circa 20 minuti di cammino si gira, sempre scendendo, a sinistra e si arriva al magnifico Parco.

Da qui, dopo una meritata e piacevole sosta in mezzo allo splendido luogo umido, si raggiunge il parcheggio, da dove parte, poco più in alto, una sterrata che progressivamente si restringe, tocca "Fonte Frattaturo e, poco più in alto, dopo circa mezz'ora di marcia, si ricongiunge con l'altra sterrata che proviene da S.Vito percorsa la mattina. Scendendo, in circa 15 minuti si arriva al Fontanile di S.Vito, dove ci aspetta un'ottima, freschissima, acqua.

# agosto



**Manutenzione sentieri e osservazione del cielo notturno**

**Da sabato 3 a domenica 4 Agosto**  
**RIFUGIO ROCCA DELL'ABATE**  
**1526 m s.l.m. (con pernotto)**

*Gruppo montuoso* **Valle Roveto**

*Difficoltà:* **E**

*Dislivello:* **630 m**

*Tempo:* **2,30 ore in salita**

**1.50 ore in discesa**

*Itinerario:* **Civita d'Antino, Laghetto Pratelle, Rif. di Civita**

*Resp.:* **Raffaele Allegritti**

*T* **348 6609853**

*Coord.:* **Mattia Lelli**

**T 334 3953195**

## Descrizione:

La concessione all'utilizzo dello stabile da parte del comune di Civita, non si è limitata unicamente al miglioramento della fruibilità della struttura, ma si è ampliata anche alla sistemazione e alla segnaletica

dei sentieri circostanti il rifugio. A tale scopo è stato calendarizzato questo weekend di maggio, con la giornata di sabato dedicata prevalentemente all'attività di realizzazione segnaletica orizzontale (bandierine bianco/rosse del cai) e

con la giornata successiva, la domenica, dedicata all'escursione vera e propria, con il ritorno nel centro di Civita d'Antino e con la visita guidata al museo archeologico od, in alternativa, al cimitero napoletano.

**Da sabato 24 a domenica 25 agosto**  
**MONTE VIGLIO DI NOTTE - 2156 m.s.l.m. (con pernotto in tenda)**

*Gruppo montuoso* **Simbruini-Ernici**

*Difficoltà:* **E**

*Dislivello:* **550 m**

*Km:* **5.5 km**

*Tempo:* **3 ore andata, 2 ore ritorno**

*Itinerario:* **Valico S. Sant'Antonio, Fonte Moscosa, Belvedere, i Cantari, Monte Viglio, pernotto in tenda in vetta. Domenica percorso inverso.**

*Resp.:* **Fabio Bussi T 329 0540193**



**Descrizione:** Il **Viglio di Notte** è ormai considerata una "classica", un'escursione che è ininterrottamente presente in calendario fin dalla fondazione della Sezione. L'uscita prevede la partenza dal valico di Serra Sant'Antonio, punto dove si lasciano le macchine, per proseguire a Fonte della Moscosa dove inizia la salita vera e propria. Più avanti, in località "Belvedere", ul-

timo passaggio prima di lasciare il bosco, si procede alla raccolta della legna che i partecipanti trasporteranno fin sulla cima del Viglio. Il percorso non presenta particolari difficoltà, fatta eccezione per il consistente carico di attrezzatura per il pernotto a cui si aggiunge la legna da ardere. Magica l'atmosfera notturna e la visione del cielo stellato sulla cima del Viglio.

# settembre



**Domenica 1 Settembre**  
**MONTE OCRE - 2209 m s.l.m.**

*Gruppo montuoso:* **Velino-Sirente**

*Difficoltà:* **E**

*Dislivello:* **1000 m**

*Tempo:* **3.30 ore andata,**  
**2.30 ore ritorno**

*Itinerario:* **da Casamaina per**  
**Valico M. di Bagno (2073 m).**

*Resp.:* **Raffaele Morelli**

*T* **333 1107610**

**Da venerdì 6 a domenica 8 settembre**  
**ALPI APUANE - Tre giorni (con pernottamento in hotel)**  
**Le Alpi Apuane - Appennino toscano**

*Difficoltà:* **EE**

*Resp.:* **Maria Rita Sorgi T 329 4106535**

Le **Alpi Apuane** sono una catena montuosa situata nel nord-ovest della Toscana, facente parte del Subappennino toscano. L'aggettivo "apuane" è legato alla popolazione dei Liguri Apuani, i quali popolavano una parte dell'Appennino ligure



e tosco-emiliano e le Alpi Apuane nell'epoca dell'Italia preromana.

La catena si differenzia dal vicino Appennino per la sua morfologia aspra e incisa, da cui appunto l'appellativo di *Alpi*. L'energia del rilievo è molto elevata, specialmente nel versante versiliese-marittimo: se si escludono infatti i chilometri della pianura costiera versiliese, si passa da poche decine di metri sopra il livello del mare agli oltre 1800 metri in meno di 7 km. Un'importante caratteristica della catena è la massiccia presenza di grotte carsiche e di morfologie tipiche del carsismo.

Le Alpi Apuane rappresentano infatti una delle aree carsiche più importanti d'Italia: vi si contano quasi 1000 grotte. Tra le 50 grotte più profonde della penisola, 17 sono apuane, così come tra le 50 più estese in lunghezza, 8 sono apuane.

I marmi sono probabilmente il materiale lapideo più conosciuto al mondo. Sono state riconosciute fino a 14 varietà merceologiche,



raggruppate secondo le loro caratteristiche in 5 gruppi: marmi bianchi, marmi brecciati, marmi grigi e venati, marmi cipollini e marmi storici.

Per rendere un'idea di quanto l'escavazione sia intensiva nelle Alpi Apuane, si pensi che vi è in media circa una cava ogni tre chilometri quadrati, densità che raggiunge le 7 cave a chilometro quadrato nell'area di Carrara.

**Domenica 15 Settembre**

## **INTERSEZIONALE CON IL CAI DI L'AQUILA E BARI MONTE PIZZO DETA 2041 m s.l.m.**

*Gruppo montuoso:* **Monti Ernici**

*Difficoltà:* **EE**

*Dislivello:* **1141 m**

*Tempo:* **3 ore andata, 2 ore ritorno**

*Itinerario:* **Rendinara, Vallone del Rio,  
Rif. Fracassi, Pizzo Deta**

*Resp.:* **Raffaele Allegritti T 348 6609853**



**Intersezionale con le sezioni CAI di L'Aquila e Bari**

### **Descrizione:**

Il **Pizzo Deta** (2041 m s.l.m.) è la seconda cima più elevata della catena dei monti Ernici. La montagna segna il confine tra le regioni Abruzzo e Lazio.

Il versante nord si presenta con un ripido pendio digradante sulla sottostante valle Roveto, caratterizzato proprio sotto la cima da un antico circo glaciale che dà inizio al vallone di Peschiamacello, sopra San Vincenzo Valle Roveto. Il versante a ovest invece è legato tramite una cresta al monte Pratillo (2007 m s.l.m.) e successivamente al monte del Passeggio (2064 m s.l.m.), la vetta più elevata degli Ernici.

Al di sotto di queste cime si trova il vallone del Rio che si apre oltre Rendinara, paese situato sul versante montuoso occidentale della valle Roveto. Il versante a sud digrada fino ai 1100 metri di Prato di Campoli. Il lato ad est si congiunge tramite il ripido e ampio vallone dell'Olmo alla sottostante valle rovetana.

Questa cima è caratterizzata da un profilo aguzzo e roccioso su tre quarti dei lati, di forma vagamente piramidale, escluso il versante meridionale, che digrada con un pendio ripido e uniforme.

**Domenica 22 Settembre**

**MONTE VELINO 2487 m s.l.m. (Via del Canalino)**

*Gruppo Montuoso:* **Velino-Sirente**

*Difficoltà:* **EE**

*Dislivello:* **1400**

*Tempo:* **5 ore in salita**

*Itinerario:* **da Forme sentiero n. 6, passaggio per il "Canalino"**

*Resp.:* **Raffaele Allegritti T 348 6609853**



**Descrizione:**

Il **Monte Velino** è la cima più elevata della catena Velino-Sirente con 2487 metri s.l.m., terzo gruppo montuoso più elevato dell'Appennino continentale dopo Gran Sasso e Maiella.

È situato a poca distanza dal confine con il Lazio, tra la conca del Fucino e le valli dei fiumi Aterno e Salto. È affiancato dalle montagne della Duchessa a nord-ovest e dal massiccio del monte Sirente a sud-est, da cui è separato dall'altopiano delle Rocche. Ricade all'interno del Parco regionale naturale del Sirente-Velino. È una montagna brulla e sassosa, non solcata da strade, con un perimetro di oltre 20 km, a cui è affiancato a sud-est il monte Cafornia di poco più basso (2424 metri s.l.m.). Il monte Velino si caratterizza per la presenza di dirupi e brecciai ed un aspetto desolato e desertico, tuttavia presenta una flora ed una vegetazione di grande interesse naturalistico. I versanti sud e sud-ovest digradano in un ripido pendio fino al fondovalle marsicano, mentre il versante nord e nord-ovest presenta numerosi circhi glaciali e una maggiore asprezza geomorfologica.



**Domenica 29 Settembre**

**MONTE MORRONE 2141 m s.l.m.**

*Gruppo montuoso* **Velino-Sirente**

*Difficoltà:* **EE**

*Dislivello:* **1450 m**

*Km:* **23**

*Tempo:* **6/8 ore in salita**

*Itinerario:* **da Cartore, per Valle di Fua, Vallone del Cieco, Vado dell'Asina.**

*Resp.:* **Raffaele Morelli**

*T* **333 1107610**

**Descrizione:**

Il monte Morrone, nel gruppo del Velino, è una cima poco appariscente che si eleva proprio sopra il lago della Duchessa.

La salita da Corvaro è abbastanza semplice e varia, nel primo tratto

si supera un fitto bosco poi nella parte alta un lungo e panoramico crinale (laccio di Capra) sale dolcemente fino in cima. Il dislivello non è banale ma neanche esagerato. Dalla vetta se non si vuole ripetere l'itinerario di andata è possibile

scendere per la valle dell'Asino e poi per la valle Amara.

Se si opta per questa soluzione si allunga di parecchio la percorrenza e come anello sarebbe perfetto anche perché il primo tratto di discesa è vario e piacevole.



**Domenica 6 Ottobre**

**MONTE AMARO DI OPI 1862 m s.l.m.**

*Gruppo montuoso:*

**Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**

*Difficoltà:* **E**

*Dislivello:* **600 m**

*Tempo:* **2 ore in salita**

**1.30 ore in discesa**

*Itinerario:* **partenza da Opi**

*Resp.:* **ernando Conte**

*T* **328 3768839**

## Descrizione

### Il Monte Amaro di Opi

Il paese di Opi, sorge in mezzo al gruppo montuoso dei Monti Marsicani, al centro di un anfiteatro montuoso costituito a nord-est da Monte Marsicano (2.245 m s.l.m.) e a sud-est da *Monte Amaro* (1.862 m s.l.m.) e *Monte Petroso* (2.249 m s.l.m.). Il principale corso d'acqua che attraversa il territorio comunale è costituito dal fiume Sangro che nasce alle pendici di *Monte Morrone del Diavolo* (1.602 m s.l.m.), in località Gioia Vecchio di Gioia dei Marsi. Il Sangro, dopo aver attraversato una zona pianeggiante detta *Le Prata*, entra in una gola tra il colle di Opi (1.250 m s.l.m.) e il Monte Marrone (1.354 m s.l.m.) da dove prosegue il proprio percorso lungo l'alta valle del Sangro.

Da una delle numerose sorgenti carsiche presenti nel territorio opiano nasce il torrente Fondillo, uno dei primi affluenti del fiume Sangro che dà il nome alla omonima valle. La natura accidentata dei monti boscosi ha consentito la sopravvivenza di una fauna ricca e variegata.



**Domenica 13 Ottobre**

**FORCA RESUNI - 1952 m s.l.m.**

*Gruppo montuoso:*

**Parco Nazionale D'Abruzzo, Lazio e Molise**

*Difficoltà:* **EE**

*Dislivello:* **1128 m in salita - 1038 m in discesa**

*Tempo:* **3 ore in salita**

*Itinerario:* **Sentiero F2, Val Fondillo, passaggio dell'Orso, Tre Confini, Sentiero 05, Forca Resuni, sentiero 11, Val di Rose, Civitella Alfedena.**

*Resp.:* **aria Rita Sorgi T 329 4106535**

## Descrizione

Percorso che si sviluppa nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise in una delle zone di maggiore interesse naturalistico. L'escursione, anche se non presenta difficoltà tecniche, in condizioni metereologiche ottimali, a causa della lunghezza e del dislivello è abbastanza impegnativo ed è adatto ad escursionisti allenati. Il percorso inizia dalla sterrata che parte dalla segheria abbandonata (sentiero F2) e si inoltra con andamento quasi pianeggiante nella Val Fondillo seguendo il torrente. Dopo il tratto tra i prati si entra nella faggeta. Poco prima di giungere al valico Passaggio dell'Orso si incontra sulla destra un bivio con l'indicazione della caverna delle Fate. Continuando per la faggeta si raggiunge il valico (1682 m.) al di là del quale ci si affaccia sulla Val Canneto. Dal valico si procede per un tratto in discesa fino ad arrivare alla località Tre Confini (1496 m.) ove si abbandona il sentiero in discesa e si riprende a salire in un ambiente piuttosto roccioso (sentiero 05). Dopo circa 430 metri di dislivello si raggiunge il rifugio di Forca Resuni (1952 m.) situato alla base del Monte Petroso. Dal rifugio si scende per il sentiero 11 fino a raggiungere Passo Cavuto e la Val di Rose fino a terminare il percorso a Civitella Alfedena.



**Domenica 27 ottobre**

**PRATI DI SANT'ELIA 1545 m s.l.m.**

*Gruppo montuoso:* **Valle Roveto**

*Difficoltà:* **EE**

*Dislivello:* **1000 m**

*Tempo:* **4 ore in salita ore in salita**

*Itinerario:* **Balsorano, Grotta di Sant'Angelo,  
Prati di Sant'Elia**

*Resp.:* **Raffaele Allegritti**

*T* **348 6609853**

*Coord.:* **Mattia Lelli**

*T* **334 3953195**

#### **Descrizione:**

Alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, arroccato sulle montagne della **Serralunga**, che separano la Valle Roveto dalla Piana del Fucino, sorge lo storico rifugio di Sant'Elia, un tempo ricovero per pastori.

Nonostante l'escursione non preveda il raggiungimento di una cima, la partenza da Balsorano, paese posto a soli 340 m s.l.m., rende il percorso abbastanza impegnativo per via di un dislivello superiore ai 1000 m.

Lasciate le macchine, dopo 40 minuti circa, si arriva all'eremo di Sant'Angelo, da dove inizia il sentiero vero e proprio, che spesso è utilizzato dai pellegrini di Villavallelonga e Collelongo per raggiungere l'eremo durante i ritiri spirituali che si tengono nel mese di maggio in occasione della festa di S. Angelo.



**Domenica 3 Novembre**

**TREKKING DEGLI ULIVI**

*Gruppo montuoso:* **Valle Roveto**

*Difficoltà:* **E**

*Dislivello:* **500 m**

*Km:* **14 km**

*Tempo:* **4 ore più le soste nei frantoi**

*Itinerario:* **Partenza da San Vincenzo Valle Roveto (Piazza della Vittoria) alle Ore 8:00. Lungo il percorso si visiteranno i tre frantoi presenti nel territorio del Comune di San Vincenzo Valle Roveto (Oleificio Cooperativa Agricola San Rocco - Tenuta Corsetti - Antico Frantoio Blasetti). Inoltre si arriverà fino all'Eremo Madonna del Romitorio e si attraverserà il borgo di San Vincenzo Vecchio.**

*Resp.:* **Ass. La Monicella**

#### **Descrizione:**

Il trekking si svolge lungo il percorso delle Strade dell'Olio, tra la raccolta delle olive nei campi e degustazioni di olio novello e prodotti tipici nei frantoi. La Manifestazione è inserita nel Programma "Abruzzo Open Day Winter", promosso dalla Regione Abruzzo e dalla DMC Marsica.

L'iniziativa del Trekking è inserita nell'Ambito della "XIV Edizione di FRANTOI APERTI IN VALLE ROVETO 2016 Manifestazione culturale - ricreativa ed enogastronomica, ideata per la valorizzazione dell'Olio Extra Vergine di Oliva della Valle Roveto, con contestuale riscoperta delle peculiarità dei centri storici. La manifestazione, ormai da diversi anni è inserita nel Programma della Regione Abruzzo di Frantoi Aperti.

## La manutenzione dei sentieri in Valle Roveto

Il Cai, come associazione ambientalista e di volontariato, assolve a numerose funzioni e attività utili per il territorio. Sicuramente la diffusione della cultura della montagna, anche e non solo attraverso l'organizzazione e l'accompagnamento ad uscite escursionistiche sul territorio, rappresenta l'attività più conosciuta e riconosciuta del nostro sodalizio, ma non la sola ad avere un ruolo di primo piano per importanza e praticità.



Per la prima volta, da quando è stata fondata la nostra Sezione, è stato avviato un consistente lavoro di manutenzione e ripristino della segnaletica su tutti i sentieri presenti nei sette Comuni di Valle Roveto, comprese le frazioni.

Il lavoro, che ha preso avvio alla fine del 2017, comprende sia la messa in posa della segnaletica orizzontale (bandierine bianco/rosse lungo i sentieri), che di quella verticale (pali e frecce di direzione) ed appare realistico pensare che occuperà

un tempo di lavoro non inferiore ai tre anni.

A conclusione del progetto, utile sia ai fini di una futura promozione turistica, quanto una più immediata percorrenza dei sentieri, verranno apposti numeri identificativi e si procederà, per la prima volta sul nostro territorio, all'accatastamento dei sentieri.

L'ultimo fase del progetto vedrà la stampa aggiornata di una **Nuova Carta dei sentieri** (quella precedente è del 2002), e di una guida che

ne accompagnerà la pubblicazione. Orgogliosamente precisiamo che tutto il progetto sarà realizzato interamente dalle energie dei nostri volontari e dalle risorse economiche della nostra associazione.





**Quando avranno inquinato l'ultimo fiume, abbattuto l'ultimo albero, preso l'ultimo bisonte, pescato l'ultimo pesce, solo allora si accorgeranno di non poter mangiare il denaro accumulato nelle loro banche....**

**Toro Seduto**